



Il Sampierese



Foglio di attualità, costume e politica del territorio di Campo nell'Elba
a cura del Centro Culturale "Le Macinelle" di S. Piero in Campo.
"Facciamoci sentire per non farci seppellire"

Omaggio

Anno XIV, Num. 6 – Giugno 2017

Editoriale *

Nasce la **CARD turistica "Vie del Granito"** dalla collaborazione tra il Centro Culturale "Le Macinelle" e un gruppo di operatori turistici che riconosco come punti prioritari, per lo sviluppo del turismo nel nostro territorio (definito ambito territoriale), la tutela e la salvaguardia delle risorse naturali, paesaggistiche, storico-culturali, nonché la valorizzazione e promozione delle ricchezze enogastronomiche. Noi intendiamo per nostro territorio quella fascia collinare che va dal borgo di San Piero affacciato sul golfo di Campo e si estende verso ovest sovrastando la Costa del Sole con le spiagge del Colle di Palombaia, di Cavoli, Seccheto e Fetovaia nella zona sud occidentale dell'Isola d'Elba. La **CARD** che si può acquistare presso i punti di accoglienza del Circolo Culturale "Le Macinelle" e presso quegli alberghi e attività commerciale che aderiscono all'iniziativa, automaticamente, per chi l'acquista, funge da carta d'iscrizione al Circolo Culturale divenendo socio del Circolo Culturale stesso e offre l'opportunità di usufruire di uno sconto del 10% su ogni acquisto presso quei negozi aderenti all'iniziativa e sul biglietto d'ingresso al Museo Mineralogico del Paese. Le attività commerciali convenzionate con questa iniziativa verranno rese note al momento dell'acquisto della **Card**. Le risorse che offre il nostro territorio vanno dal complesso architettonico della chiesa di S. Niccolò (XII sec.), i minerali delle pegmatiti del nostro granito esposti mirabilmente nel Museo Mineralogico **L. Celleri**, il Museo del Granito la cui realizzazione definitiva sembra ormai prossima, il meraviglioso piazzale di Facciatoja, il sito archeologico dei Sassi Ritti con i suoi megaliti risalenti al 3000 a. C., chiese e oratori disseminate lungo i vari percorsi tra cui spicca la chiesa di San Giovanni e la Torre lungo la via che conduce dall'Accolta a monte Perone, i caprili in muro a secco a falsa volta testimonianza dell'attività di pastorizia florida fino al secolo scorso, il Paese medievale, il Piazzale dell'Astronomia sito sulle Piane a sud del campo sportivo. A questo si aggiunga la proposizione delle nostre tradizioni quali la Settimana Santa e i festeggiamenti del "Maggio". A lato di questa encomiabile iniziativa nasce la proposta de "Il Sampierese" di una bandiera di San Piero che, sullo sfondo dei tradizionali colori bianco-rossi, vede troneggiare l'immagine dello stemma del Palazzo considerato ormai da sempre icona di riferimento di tutto il Paese, contornato dal motto latino "Nihil sati nisi optimum" (niente è abbastanza se non il meglio) che è anche il motto fatto proprio dalla nostra squadra di calcio.





Politica campese ai blocchi di partenza *

Allo scoccare dell'ultimo rintocco del mezzogiorno del 13 Maggio sono finalmente ufficiali le liste dei candidati alla corsa del'11 Giugno per aggiudicarsi l'ambito podio da cui si guideranno le sorti del Comune di Campo nell'Elba per il prossimo lustro. Le liste in competizione sono 3: quella dell'architetto Davide Montauti, quella dell'ex vice sindaco rag. Giancarlo Galli e infine quella dell'ex sindaco dottor Lorenzo Lambardi che se la ride allegramente per aver riacquistato fiducia e speranza affievolitesi prima che i contendenti si dividessero lo spazio elettorale di loro pertinenza con la presentazione di due liste distinte e contrapposte. Ve le proponiamo secondo l'ordine alfabetico dei capolista senza aggiungere commenti o osservazioni e riportando in grassetto i nomi dei candidati sampieresi: L'ex vice sindaco guida la compagine "**Scelta di Campo**", con la lista dei seguenti candidati: **Giancarlo Galli**, ex vice sindaco per parte della scorsa consiliatura con: Paola Andrianò, Carmela Averardi detta Carmen, Giuseppe Batignani, Fulvio Gollob,

Pasqualino Lupi, Massimo Mazzei, Daniele Poggialini, Valentino Ricci, Antonio Romanetti detto Totò, Simona Vitiello, Odino Petrocchi, Teresa Segnini. L'ex sindaco **Lorenzo Lambardi** si candida a guidare nuovamente il comune, a capo della lista civica **Movimento Idea Comune**. I componenti della sua lista, e candidati alla carica di consigliere comunale sono: Francesca Anselmi, Claudia Castellano, Claudia Danesi, Claudia Passiatore, Alessandro Damiani, Jacopo Spinetti, **Stefano Paolini, Daniele Vai**, Nadia Turini, Laura Cavicchi, Vittorio Melzi, Andrea Troccoli **Davide Montauti** a capo della lista civica **Uniti per cambiare**. depositata la candidatura a sindaco rende nota la lista dei suoi candidati consiglieri, dall'età media di soli 40 anni. I candidati della lista civica e candidati alla carica di consigliere comunale sono: Maria Bartoli, Simona Lupi, Alessia Marasca, Chiara Paolini, Valentina Petrocchi, Francesco **Batignani**, Vincenzo Cottone, Gianni Danesi, Stefano Lenzi, Daniele Mai, Marco Musella, **Cesare Pierulivo**.

Caro Patrizio, A 25 giorni dalle elezioni amministrative i programmi dei candidati Sindaco del nostro Comune mi appaiono, almeno leggendo su Internet per chi come me sta lontano, per larga parte sovrapponibili e costituiti da affermazioni di principio che, per motivi di spazio, tralascio di esaminare singolarmente. Ebbene, a parte Galli del quale più che una fumosa, generica e scontata dichiarazione circa l'etica che lo ispirerà (e vorrei vedere fosse il contrario!) ed il riferimento alla necessità con la collaborazione delle associazioni di categoria, richiamo comune a tutti, di allungare la stagione turistica anche aumentando le manifestazioni, non sono riuscito a trovare (Elbareport 16-17/05/2017), gli altri due (Montauti e Lambardi) puntano molto (QuiNewsElba.it 17/05/2017 – Elbareport 14-17/05/2017 – Il Tirreno 09/04/2017) sull'esigenza di fare squadra, di rendersi più visibili e di curare e valorizzare l'ambiente, il paesaggio ed i centri storici senza rendersi conto che niente ci dicono su Galenzana, nonostante sia stato il problema al centro dell'attenzione quest'inverno, e, soprattutto per noi sampieresi, se e quando sarà finalmente riaperta la Fortezza del museo dei minerali con il completamento dei lavori per andare sulla terrazza-tetto. Con la speranza che almeno la metà delle opere promesse sia realizzata e che la prossima Amministrazione guardi anche al dopodomani come suggerisce Gian Mario col proporre la candidatura di Pianosa a patrimonio mondiale dell'Unesco (Elbareport 14/05/2017), andando così al di là della semplice attività quotidiana di manutenzione ordinaria, Ti saluto caramente. Fernando Bontempelli.

Dolce come l'annuncio della Primavera; impetuoso come il Libeccio; incendiato come i tramonti a Livorno; pieno di malinconia come le albe settembrine.

**CAP. VIII - VADE RETRO!** (prof. Aldo Simone) *

Alle sorgenti quasi dell'Adige e alla confluenza della Val Monastero in quella dell'Adige sorgeva, e grazie a Dio sorge ancora, Glorenza. Trattasi di una caratteristica località del Trentino-Alto Adige, tanto piccola da far dire ai suoi stessi abitanti: "La nostra città è così piccola che dobbiamo andare a messa fuori dalle mura". Inoltre, queste stesse mura sono un capolavoro d'ingegneria militare difensiva e sono costellate da alte torri, dalle quali si può avvistare per tempo il nemico incombente, cioè quelle bande di Svizzeri che, calando dal Passo Resia, mirano a fare razzia di tutto ciò che di più prezioso si può trovare da queste parti, per esempio il sale importato da Hall (Tirolo settentrionale). Infine, Glorenza è caratteristica perché al suo interno ci sono delle strade porticate con dei portici insolitamente bassi, angusti e quasi cavernosi, che favoriscono un incontro vis-a-vis tra i loro abituali frequentatori. Qui, insomma, la gente s'incontra molto da vicino e parla di tutto e sa e si racconta familiarmente tutto, entrando e uscendo dalle botteghe e dalle dimore che si affacciano sui portici, tra le varie mercanzie esposte qua e là. Intorno all'abitato, d'inverno, si vede solo il bianco della neve, mentre nelle altre stagioni è una sinfonia di colori e odori che non ha termini di paragone e che fa venire subito in mente quella famosa poesia di Baudelaire, intitolata *Correspondances*, che suona così: "La Nature est un temple où de vivants piliers / Laissent par fois sortir de confuses paroles" (=La Natura è un tempio dove incerte parole mormorano pilastri che son vivi). E' proprio in questo posto che frate Angelico, detto doctor Apùlicus, su incarico del cardinale Niccolò Cusano, suo caro amico, si aggirava con una missione ben precisa da compiere: prendere contatto e fare la conoscenza di un certo doctor Faustus, precettore dei figli del Conte Matsch a Castel Coira, nonché studioso umanista d'origine germanica, molto chiacchierato per le sue idee un po' eterodosse. Gli si attribuiva, in particolare, un carattere orgoglioso, invidioso, irascibile, ma anche uno stile letterario, dal momento che aveva scritto diversi libelli, elegante e pungente. Aveva sposato in pieno la tesi del suo maestro Lorenzo Valla, secondo cui non c'era stata nessuna donazione alla Chiesa Cattolica dell'Impero Romano d'Occidente da parte

dell'imperatore Costantino, il che metteva in discussione l'ideale ierocratico sostenuto per secoli dal papato ai danni degli imperatori del Sacro Romano Impero di Germania, alimentando controversie e conflitti a non finire. Era, di conseguenza, un convinto sostenitore dell'indipendenza del potere temporale e smaniava, così si diceva, dal desiderio d'incontrare di persona l'imperatore Federico III d'Asburgo che voleva riportare l'Impero agli antichi splendori e aspettava la chiamata dal Papa Niccolò V in Italia, per farsi solennemente incoronare e riconoscere come suprema autorità politica in tutto l'orbe cristiano dell'epoca. Insomma, questo doctor Faustus brigava in tutti i modi affinché l'imperatore lo assumesse come consigliere di Stato e gli affidasse il compito di riformare l'Impero secondo una concezione laica e illuminata dello Stato. Più in particolare, gli si attribuiva l'intenzione di voler mettere in circolazione una nuova moneta di carta e non di metallo, così facilmente coniabibile da incentivare i consumi e quindi lo sviluppo economico dell'Impero, e, per permettere alle imprese di autofinanziarsi, aveva previsto l'emissione da parte delle stesse di speciali titoli di credito corrispondenti a quote di compartecipazione alla proprietà e agli utili. Infine, si sussurrava che, in preda all'ambizione personale, avesse fatto un patto col diavolo in base al quale, se fosse riuscito nel suo intento di scalare le più alte cariche pubbliche, gli avrebbe ceduto in cambio la sua anima. Ce n'era abbastanza per mettere in allarme la guida suprema della Chiesa locale e far partire un'indagine che fu puntualmente affidata dal cardinal Cusano al suo fido collaboratore pugliese, il quale si recò sul posto col suo umile saio da domenicano e pochi effetti personali. Per non dare nell'occhio più di tanto, frate Angelico preferì, inoltre, alloggiare nell'unica locanda di Glorenza, anziché nella sontuosa abbazia di Monte Maria presso Malles, dove era ben conosciuto e apprezzato dai monaci ivi presenti. Nella suddetta locanda, lavorava sia come cameriera sia come intrattenitrice dall'indubbio fascino muliebre, una graziosa, anzi avvenente, "fräulein", dalle lunghe trecce bionde, gli occhi azzurri e un seno così prospero da eccitare anche un eunuco. Il suo nome era Margherita e da qualche tempo si dedicava quasi esclusivamente a un

solo abituale avventore: il nostro doctor Faustus. Pertanto, fu relativamente facile per frate Angelico identificarlo, perché ogni volta che entrava nella stube della locanda e si accomodava al suo solito posto, Margherita non faceva che girargli intorno e trattarlo con un riguardo, una gentilezza e una generosità che era riservata solo a lui, mentre per gli altri comuni avventori l'attesa, per un boccale di birra e per una minestra riscaldata, durava molto ma molto di più. Una sera d'ottobre, mentre fuori l'autunno faceva sentire i suoi primi brividi di freddo e all'interno della locanda scoppiettava un fuoco assai vivace, le portate dell'illustre cliente superarono ogni limite: dapprima arrivò sul suo desco uno "Schuttelbrot", cioè una grande pagnotta rotonda, piatta e secca, fragrante come una crosta di pane appena sfornato e insieme arrivò anche il primo boccale di birra, spillata da una botte posta al centro della sala; poi fu la volta di un "Vinschgerl", una focaccia dalla mollica compatta e infarcita di semi di finocchio, cumino, coriandolo e trigonella. Successivamente piovvero a raffica tante pietanze, una più succulenta dell'altra, e tutte accompagnate dal sorriso smagliante di Margherita che, ogni volta, pareva dire al suo prediletto cliente: "E questo è niente, in confronto a quello che verrà dopo..." Infatti, fu come un crescendo musicale: canederli al burro e al formaggio di monte, salsicce ben arrostate, speck, stinco di maiale, gulash, funghi trifolati appena raccolti nel bosco, frittelle ripiene di spinaci e crauti, krapfen al papavero e al mirtillo rosso, strudel ripieno di mele e saporita uva passa, macerata in forte distillato di vinacce. A un certo punto, frate Angelico, che non era stato ancora servito, si alzò di scatto e si andò a piazzare di fronte al suo bersaglio polemico. - Egregio signore, non le sembra di esagerare col mangiare? Vuole che le racconti la storia del ricco epulone? Si moderi, per favore. Qui c'è gente che aspetta da ore di prendere un pasto caldo e lei invece... - Reverendo padre, quando deciderò di castigare la mia gola non lo farò certo per paura dell'inferno. Tuttavia, se si tratta di condividere la cena con un uomo di cultura in grado di stuzzicare il mio inesauribile appetito intellettuale, la prego si segga e mi faccia compagnia. - Beh, la buona compagnia, a quello che ho potuto capire, qui non le manca. E fece cenno con la testa alla "fräulein" che gli ronzava intorno da un pezzo. - Per carità, arrivati alla mia età, bisogna scegliere tra i piaceri della tavola e quelli del talamo, e io ho scelto, per il momento, i primi. - Per il momento, ma dopo magari... - La smetta, per favore, di fare

l'inquisitore e si rilassi. Mi sa dire piuttosto perché fiorisce la rosa? - La rosa, la rosa fiorisce...perché fiorisce. - Bravo, e allora perché voi altri chierici volete per forza arrivare a spiegare la bellezza dell'universo chiamando in ballo Dio? Non vi basta il fatto che l'universo contiene già tanta bellezza da non aver bisogno di nient'altro che di se stesso per giustificarne l'esistenza?

Frate Angelico incominciò a capire la malaparata e accese il turbo nella sua mente.

- Caro signore, la rosa fiorisce perché fiorisce, ma poi sfiorisce e quando a sfiorire è la vita di un uomo, con le sue passioni e i suoi dolori, con le sue ansie e i suoi rimpianti, che cosa resta? Resta solo la speranza in un destino ultraterreno che possa ripagarlo di tutto ciò che non ha avuto o a cui ha saputo rinunciare *ad maiorem gloriam Dei*. - Per una rosa che sfiorisce, mille altre incominciano a fiorire e così la vita lenisce le sue debolezze e i suoi mancamenti creando nuova vita in un continuo inarrestabile processo di rigenerazione. - Belle parole, soltanto belle parole. Io le parlo, invece, di fatti: la bellezza del creato è una bellezza finita, anche Margherita un giorno guardandosi allo specchio non potrà fare a meno di riflettere sulla vanità di tutte le cose e il più grande condottiero del mondo non potrà non dire, venuto al termine della sua esistenza: *sic transit gloria mundi*. - Il problema vero che lei, caro padre, non riesce proprio a cogliere è quello del rinnovamento della cultura, della sua apertura a nuovi orizzonti e nuovi mondi che ancora non ci sono, ma che stanno per sorgere. Si tratta d'incominciare a costruire il *Regnum hominis*, come già lo chiamano certi italiani che vivono, operano e scrivono nella bellissima città di Firenze: Marsilio Ficino, per esempio, concepisce l'universo come manifestazione dell'unità divina, ordinata secondo vari gradi di perfezione. - Sì, ne so bene qualcosa, perché si dà il caso che io sia amico di un tal Niccolò Cusano che di neoplatonismo se ne intende quanto il Ficino e forse anche di più. Ma fare spazio all'uomo, rivalutare l'uomo, la dignità dell'uomo, non significa escludere Dio, la Madonna e i santi. A meno che, sotto sotto, non ci sia lo zampino di Satana, il grande nemico dell'uomo che da sempre tenta di allontanarlo da Dio, soffiando sul fuoco delle sue passioni, a partire dalla più nociva, quella della presunzione di sapere, di spiegare l'enigma di tutte le cose con sofismi e acrobazie verbali, relegando Dio sempre più in là, finché non arriverà qualcuno a dire che Dio è morto.

Il doctor Faustus, quando sentì pronunciare quel nome, impallidì e si rabbuiò in volto. Poi, preso spicciativamente commiato dal frate, uscì dalla locanda in fretta, dimenticandosi perfino di salutare Margherita che ci rimase molto male. Per fortuna, frate Angelico seppe come consolarla, da gran confessore qual era, e quando apprese tutta la storia della sua tresca con l'insalutato ospite, le raccomandò di lasciarlo perdere, di portare a termine la gravidanza e accudire amorevolmente il pargolo che prima o poi sarebbe nato, riparando agli errori del passato con una condotta moralmente irreprensibile. E così avvenne, anche grazie al sostentamento economico offerto con generosità da frate Angelico. Un po' di tempo dopo, in una fredda sera d'inverno, mentre il frate stava scrivendo l'omelia per la Santa Messa del giorno seguente, bussò alla porta della sua cella uno strano tizio, il quale dopo essersi presentato come un inviato dell'imperatore Federico III d'Asburgo, venne subito al sodo e gli propose una specie di patto o di scambio: se avesse accettato di modificare, durante la lettura del Vangelo nella Santa Notte di Natale, il Prologo di San Giovanni, sostituendo la formula classica della Vulgata di San Girolamo "In principio

era il Verbo" con un'altra che dice invece che "In principio era l'Azione", lo avrebbe ampiamente ricompensato con denaro, avanzamenti di carriera, titoli nobiliari e quant'altro. A frate Angelico parve di riconoscere in lui il doctor Faustus che aveva conosciuto a Glorenza, ma non ne fu sicuro. In ogni caso, cambiava poco: o era proprio lui o il suo sodale d'oltretomba. Pensò bene, quindi, di cavarsela questa volta non con vani discorsi filosofici, ma con una bella ed efficacissima preghiera: *Crux sancta sit mihi lux / non drago sit mihi dux / vade retro Satana / numquam suade mihi vana / sunt mala quae libas / ipse venena bibas* (=Croce santa sia la mia luce, non sia il drago la mia guida, retrocedi, Satana, non tentare mai di persuadermi, sono cose vane, sono cose male quelle che offri, bevi tu stesso i veleni). L'ospite si dileguò in fretta e frate Angelico sorrise al pensiero di quel povero diavolo a cui, questa volta, era andata proprio buca.

La lettura più indicata per comprendere a fondo questa nuova avventura del doctor Apùlicus è, naturalmente, il Faust di Goethe nell'edizione Einaudi del 1965 o in quella della Garzanti, con testo a fronte, del 1994. Buona lettura!

Giugno e le sue storie: ☆

- 2 Giugno 1882: muore Giuseppe Garibaldi
- 6 Giugno 1861: muore Camillo Benso conte di Cavour (il grande Tessitore)
- 9 Giugno 1815: termina il Congresso di Vienna. Inizia la Restaurazione.
- 11 Giugno 323 a. C.: muore Alessandro Magno
- 18 Giugno 1815: sconfitta di Napoleone a Waterloo

Nome: "azienda agricola" ***
 Contatti: cell; 3384839434
 email: aziendaagricolamf@outlook.com
milcomontauti@outlook.com

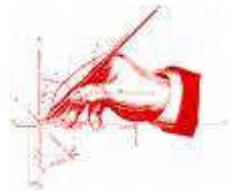
vendita di verdura a km 0
 di prodotti non trasformabili
 Biologico Naturale. uova D.O.C.



 *Associazione* 
S.S. Annunziata e S.S. Addolorata
S. Piero in Campo

Caro Aldo, Ho letto e riletto più volte con attenzione e interesse il tuo dotto articolo del Maggio scorso dal titolo “*Oltre il Tensionalismo*” nell’intento di trovare quelle analogie tra il pensiero di Giovanni Gentile e quello dell’attuale vescovo di Roma. Di certo non sono stato aiutato dalla mia ignoranza filosofica che si giova miseramente solo di quelle approssimative nozioni acquisite sui banchi del Liceo che mi impediscono non solo di confrontare ma neppure di trovare un pur minimo punto di contatto tra il pensiero scientificamente analitico di Gentile con la raffazzonata e approssimativa espressione teologica bergogliana frutto di quella, a mio avviso, deprecabile *teologia della liberazione* più vicina al populismo marxista del ‘900. La confusione intellettuale dell’attuale papa rappresenta la punta di quell’Iceberg pericolosamente vagante che è stato, ed è, il Concilio Vaticano II la cui anima è stata da sempre ispirata da Ratzinger, vero e principale teologo del Concilio, che dall’alto della sua grande cultura è riuscito a mascherarne ai più i numerosi punti oscuri in contraddizione con la dottrina cattolica di sempre e del Magistero della santa Chiesa Romana; per contro Bergoglio, molto meno dotto e certamente più rozzo intellettualmente del suo predecessore e forte di una secolare arroganza gesuitica, non riesce a mascherare evadendo il messaggio evangelico autenticamente cristiano e, soprattutto, cattolico. Io, e con me un folto stormo di “*ruminanti della Santa Alleanza*”, non solo non capiamo, ma non potremo mai capire come il Capo

visibile della Chiesa Cattolica, il Vicario in terra di Cristo, possa inneggiare e persino ringraziare o chiedere scusa al più acerrimo nemico della Chiesa, l’eretico Martin Lutero, che aveva fatto dell’avversione al Papato, alla Chiesa di Roma e alla Santa Messa tradizionale la sua bandiera; come potremmo capire l’enfatico suo complimentarsi con Marco Pannella e Emma Bonino per le loro lotte e conquiste da lui definite di profondo profilo sociale: divorzio, aborto, droga libera, eutanasia, matrimoni gay e quant’altro? Io non credo di certo che Sant’Agostino, che tu accosti in qualche modo a Bergoglio, sarebbe d’accordo con questo suo tentativo di fondazione e costruzione di un mondo migliore “*in interiore homine*” partendo, il grande Santo, da esperienze e presupposti ben più profondi. Io, e con me sicuramente molti altri, ci gloriamo della nostra posizione tradizionale forti dei motti “*si-sì no-no, ciò che è in più viene dal maligno*” e dell’altro “*ubi veritas et amor, illic caritas*” e “*sicut palma florebitur, sicut cedrus Lybani multiplicabitur*” cerchiamo di perseguire con tutte le nostre forze la Verità, quella che ci hanno sempre tramandato come immutabile sulle orme dell’insegnamento di Cristo, profondamente convinti che la verità sia unica e non scomponibile e disdegniamo le teorie Kasperiane e di quant’altri affermano che anche altre religioni o sette eretiche posseggono “in nuce” germi della verità. Infatti la verità è o non è: *tertium non datur*. *Patrizio Olivi*



*Dentro un istante
Un ricordo
Un'emozione
Dentro un istante
un frammento di vita
Un istante...cornice
Di quello che era
Di quello che è.*

*E ballo tra buio e luce
Io anima di cristallo e miele...
E ballo tra buio e luce
Tra tenebre e diamanti
E di questo io mi vesto!*

(Veronica Giusti)



Onore ai nostri studenti della scuola media “*Giuseppe Giusti*” di Marina di Campo che, nell’immediato periodo post pasquale, si sono distinti in un concorso di Arte e Disegno su temi marini svoltosi nell’ambito scolastico dell’intero interland elbano (oltre 800 studenti). Al 1° posto si è classificata Virginia Vachino con una mirabile “*marina*” e al secondo posto Romelio Montauti per la realizzazione di un modello in plastica di una barca., entrambe studenti sampieresi della prima media campese. A questi studenti, orgoglio del nostro Paese, va la nostra attenzione e il nostro plauso.



Il 1° Maggio è nato Niccolò Cacciotto per la gioia della mamma Viktoria Valentini e del babbo Daniele. A loro e ai nonni paterni Helga e Gian Franco, a quelli materni Rosanna e Alberto, ai bisnonni paterni Maria Rosa e Romelio Montauti e ai i bisnonni materni di Prato i nostri più cordiali complimenti. Accogliamo nella nostra comunità il piccolo Niccolò augurandogli una lunga e serena vita colma di gioie e soddisfazioni.



Sabato 6 Maggio si è di nuovo accesa una luce nella piazza della Fonte con l’inaugurazione di un negozio di abbigliamento e scarpe della signora Caterina Farneschi denominato “*Miss Kate*”, nei vecchi locali della ferramenta di Dario. Ci complimentiamo con la proprietaria per la piacevole iniziativa e Le auguriamo lunga vita e floridi affari.

Cucina elbana (Luigi Martorella) *

Zuppa di Murice comune



Da ragazzo, quando frequentavo la scuola media di Marina di Campo, nelle ore libere intermedie tra le lezioni della mattina e quelle del pomeriggio, andavo sul porto a curiosare attorno alle barche dei pescatori. Spesso ci capitava, come del resto accade tuttora, di vedere i pescatori a seduti al bordo della barca (arrabbiati) intenti a ripulire le reti da tutti quei murici che vi si erano impigliati; il metodo più veloce consisteva nel posizionare la parte della rete sul bordo della barca con il murice impigliato e con una mazzola di legno frantumarlo gettandone poi i resti in mare per la gioia dei pesci che vivono nelle acque del porto. Con questi piccoli murici, invece, avendo la pazienza di toglierli vivi e integri, si ottiene una zuppa squisita. Per prima cosa vanno lasciati per almeno 4 ore a bagno in acqua leggermente salata per farli spurgare (stesso procedimento usato per le vongole). Per la preparazione della zuppa occorre preparare un leggero soffritto di aglio e poca cipolla, prezzemolo e pepe (il prezzemolo va aggiunto quasi in ultimo), dopodiché si aggiungono i murici che lasciamo cuocere per alcuni minuti a pentola coperta e dopo si aggiunge del buon vino bianco, sempre a fuoco basso per lasciarlo evaporare un po’. Aggiustare olio d’oliva, salsa di pomodoro e un po’ d’acqua, sempre a cottura a fuoco basso, fino a quando il sugo si è un po’ addensato. Se ne tolgono due o tre per commensale per guarnire i piatti, gli altri pazientemente si rimuovono dal loro guscio e si rimettono nella padella. Preparare 3 o 4 fette di pane leggermente tostato e strusciato con aglio e disporle nei piatti o in una zuppiera unica per fare le porzioni successivamente. Controllare se il condimento è sufficientemente liquido (perché deve inzuppare le fette del pane eventualmente aggiungendo un po’ d’acqua calda per diluire un poco il condimento; versare il tutto sopra il pane, coprire per 3 o 4 minuti, dopo posizionare sopra i murici lasciati nel loro guscio e gustatevi questa zuppa che è veramente speciale con il suo gusto tipico di mare. Io ci adatterei della buona ansonica, leggermente fresca.

COMBATTIAMO LA BALENA BLU. DALLA CYBERNETICA E DA INTERNET UN GRAVE PERICOLO INCOMBENTE SUI NOSTRI RAGAZZI *



ATTENZIONE!!! L'ultimo attacco all'integrità psichica e, di conseguenza, a quella fisica dei nostri figli lo ha sferrato la Cybernetica attraverso Internet. Un gioco diabolico, terribile e più pericoloso della peggiore droga è quello proposto dalla così detta **Balena Blu**, un coacervo di gruppi di folli privati la cui identità rimane sconosciuta che organizzano giochi finalizzati a istigare gli adolescenti al suicidio nell'arco di 50 giorni; e non si tratta, nella maggioranza dei casi, di ragazzi con turbe esistenziali, depressi o in conflitto con i genitori o i compagni, ma di ragazzi per lo più normalissimi che cadono in questa rete perversa intessuta appunto da menti sataniche, vittime di un mondo che sempre di più, giorno dopo giorno, si impoverisce dei valori morali tradizionali spacciati in maniera perversa per superati, disanticati e da proscrivere. **Balena Blu** è un gioco nato, a quanto sembra, in Russia nel 2013, una specie di Facebook russo che ha portato alla morte già decine e decine di ragazzi e ragazze (solo in Russia 130 adolescenti) e che si sta diffondendo pericolosamente in tutta Europa e nel mondo. Dalla Balena Blu non si può uscire, tanto che i mentori minacciano addirittura di morte la famiglia del giocatore se si mostra titubante.



Inoltre, il condizionamento psicologico durante quel lasso di tempo, soprattutto tramite video e audio, è talmente alto che alcuni sopravvissuti hanno affermato di non sapere cosa stavano facendo né perché. Il fenomeno è nato sui social e proprio qui si stanno moltiplicando i gruppi contro Balena Blu, di sostegno agli adolescenti che cadono nella rete della morte. In Italia ne hanno parlato in una delle loro trasmissioni televisive "Le Iene" e noi abbiamo sentito il dovere di raccogliere l'invito a diffondere l'allarme affinché i genitori vigilino in maniera sempre più

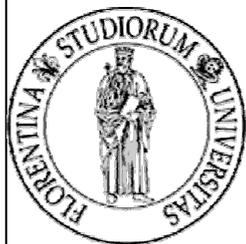
attenta e capillare sull'abuso che i nostri ragazzi fanno di Internet, appiccicati in maniera intensiva ai loro famigerati Smart-phones.

Alcoolismo: Il più pericoloso non è quello del vino e neppur della grappa, ma quello delle passioni o delle idee. Ci si ubriaca d'odio, d'avarizia, di ferocia, d'imbecillità, di libertà, di filosofia, di scienza, di politica, di retorica, di vento, di bolle di sapone, d'ombra e di nulla. (D. Giuliotti e G. Papini)





CRONACA, COSTUME E SOCIETA' ★



Federico Catta ha conseguito con il massimo dei voti, presso l'università degli Studi Di Firenze, la laurea in Scienze della Salute Umana per l'anno Accademico 2015/2016 -Corso di Laurea magistrale in Scienze e Tecniche dello Sport- discutendo la tesi: "Confronto tra attività di Selezione Regionale Under 14 del CRT e attività di selezione di pari età della Pallavolo e del Basket in Toscana. Osservazione di differenze di gestione e pianificazione". Relatore il chiarissimo prof. Giovanni Innocenti. Al novello dottore vanno gli auguri più sinceri della nostra Redazione per una proficua e soddisfacente attività professionale.

La Voce del Porto...

Il Sampierese VI/17



Campo Elba 20 Marzo 2017 *

Mi chiamo Maria, sono nata su uno scoglio proprio in mezzo al mare. Lo volete conoscere? Veniteci a trovare.

(È l'Isola d'Elba)

Quando la luna è piena e il cielo trapunto di stelle,

ti passa la tristezza e vedi solo cose belle.

L'Isola dove tu in poco tempo puoi passare

dai monti sempre verdi

o scendere sul mare

e quando c'è il temporale e lampi e tuoni

vorresti essere un gabbiano ad ali spiegate

per vedere dove vanno a finire i cavalloni.

Ma se il mare è azzurro e in cielo brilla il sole,

prendi un ombrellone sotto braccio e vattene al mare. (Maria Paolini)

BARTOLI GIUSEPPE
autoriscambi - autoaccessori
Loc. Antiche Saline - Portoferraio
Tel. e Fax 0565 915783

Linee accessori:

sparco

MOMO

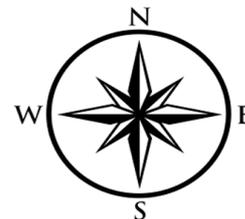
OMP **R.EVOLUTION**

Simoni Racing

NOVITA' Bici elettriche e scooter
Editrice Lisola / Centro Grafico Elbano

**Sviluppo
Diapositive
Stampe
Digitali**

**Laboratorio Fotografico
PHOTO CENTER**
Via Puccini 11 Marina Di Campo Isola D Elba
Tel & Fax 0565 977537 **Foto In 30 Minuti**



HO RITIRATO IL CUBO VERDE *

Ho ritirato il cubo verde del “porta a porta”, raccolta differenziata ESA, introdotta il 10 aprile 2017 dal Comune di Campo nell’Elba per i paesi San Piero e Sant’Ilario. In via “sperimentale”, come precisa IL TIRRENO. Papa Francesco dice “Le parole senza esempio di vita non servono” e io vi racconto come è andata per me, che vivo tutto l’anno (non sia d’inganno il nome straniero) nei Vicinati Lunghi del Centro Storico di San Piero. Case del Settecento, una addosso all’altra. Che hanno stanze piccole e scale strette, con minimi gabinetti/doccia ricavati, quando era possibile, sui pianerottoli, a volte sacrificando balconi. Questo per dire che in queste nostre case il cubo verde, più gli altri due, non c’entrano. E nemmeno sotto casa, vicino al portone che nel mio caso serve tre inquilini. Dove metto i vasi con le piante, timido contributo al “decoro urbano”? Nel mio angolo cucina in soggiorno a suo tempo sono già dovuto entrare su misura un secchio per l’indifferenziata e un secchio per l’organico. Dico a suo tempo, perché è da un bel po’ che “differenzio”. Ho rinunciato alla lavapiatti per questo. Inoltre sul pianerottolo ho una sedia al cui schienale è appeso il sacchetto di Plastica e Metalli e sotto la sedia si trova la cesta dei giornali e degli altri rifiuti cartacei. Accanto, già sulla scala, la cesta del Vetro. E sono 5. Ho voluto provare. La buona volontà non manca, e sono quasi caduta trasportando il cubo verde mezzo pieno giù per le scale. Se fosse stato pieno non sarei stata capace di sollevarlo. Ho preso e ho messo il “kit” nel magazzino fuori casa. Sembrava una bambola russa, una Matrioska. Carina forse l’idea svegliare la coscienza ecologica della popolazione con un kit multicolore di plastica. Ma viene un po’ tardi, dato che la Differenziata la facciamo già. **Il porta a porta può funzionare benissimo in quartieri di villini unifamiliari** che dietro al cancello, magari fra qualche arbusto, possono ospitare i secchi, dove non disturbano nessuno durante il giorno fino al rientro dal lavoro dei padroni. E’ probabilmente un sollievo per gli esercizi commerciali che soffrivano col sistema precedente. **Ma per i Centri Storici il porta a porta non va bene.** Gran parte degli abitanti è anziana e vive da sola o in coppia, spesso con problemi di deambulazione. Come facciamo se non

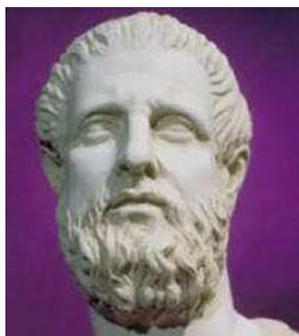
abitiamo proprio al pianterreno a maneggiare i secchi la sera tardi o la mattina presto in pigiama e vestaglia giù, e poi su per le scale, e quando è passato il camion scendere di nuovo e riportarli su? Già è difficile la doppia fatica delle scale con i sacchetti soli, quelli di plastica o l’indifferenziata, da esibire davanti ai portoni sui marciapiedi stretti se esistono. Il mercoledì poi sul portone nostro diventerebbe una barzelletta: 3 secchi marroni e 3 cubi verdi! Non mi meraviglia affatto che, come in data 7 maggio 2017 scrive IL TIRRENO, a Capoliveri e a Marciana molta gente porta i propri rifiuti altrove. Perché biasimarli? Contribuiscono al decoro urbano se non lasciano in giro i recipienti per tutto il giorno quando vanno al lavoro e tornano tardi. Semplicemente si liberano dei rifiuti quando lo trovano necessario. Come abbiamo fatto tutti finora. **E non è detto che i furbetti, come li chiama il giornale, non abbiano provveduto alla differenziazione.** Il Porta a Porta a San Piero non può funzionare. Come non ha funzionato al Centro Storico di PORTOFERRAIO ed è stato in seguito abolito. Il porta a porta beninteso, non la Differenziata. Lo so per esperienza, dato che spesso mi trasferivo per stare insieme ai miei nipotini piccoli quando i genitori dovevano assentarsi per lavoro, Mi meraviglio anche come il Comune di Campo, in regime di commissariamento prefettizio abbia potuto decidere di punto in bianco per questo cambiamento. Non doveva un commissario occuparsi della sola amministrazione ordinaria? E ancora la stagione non è cominciata. Con il caldo, con i turisti che passeggiano dopo aver visitato il Museo Mineralogico MUM in apertura serale. Con i gatti e altri animali... Spero solo che non smontino ancora i supporti di legno dei vecchi posti di raccolta. Si potrebbero ridurre di numero i posti di raccolta e rimetterci i cassoni per venire incontro a chi ha difficoltà con i secchi distribuiti. Alla fine è il Comune che ne trarrebbe vantaggio in meriti ecologici. Anche se per quest’anno la bandiera blu l’ha presa Marciana. Una soluzione c’è. **Differenziare la Differenziata!** Raccolta porta a porta per le case singole e gli esercizi commerciali e Punti di Raccolta Differenziata con i soliti cassoni per quelli che non ce la fanno.



Il Padre della Medicina*

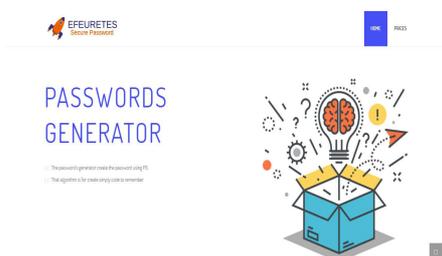
(Ippocrate fu il primo occidentale ad attribuire valore scientifico alle conoscenze sanitarie)

Siamo nell'Atene di Pericle (V° sec a.C.), nel massimo splendore della civiltà greca. Un uomo, realmente esistito, per la prima volta nel pensiero occidentale attribuisce valore scientifico alle conoscenze sanitarie, prendendo definitivamente le distanze dalle superstizioni e dalla magia. È Ippocrate, simbolicamente considerato il Padre della Medicina. Una medicina di sicuro primordiale, ma che già contiene in sé tutti gli elementi che caratterizzano la scienza odierna: lo studio e l'osservazione, la ricerca di principi sempre validi, la stesura di trattati che ricapitolino tali conoscenze universali, il rispetto della vita e il rifiuto di aborto ed eutanasia, il rapporto diretto con il paziente, il segreto professionale e la ricerca di un benessere non solo fisico, la scelta di una cura efficace, anche contro gli "interessi" del medico, l'importanza di trasmettere la conoscenza medica alla generazione successiva senza gelosia del proprio sapere e senza scopi di lucro. I suoi insegnamenti sono stati considerati



inconfutabili fino al Medioevo e chi li contrastava rischiava di venire espulso dalla comunità medica o addirittura di finire sul rogo. Anche in età moderna il suo "Ipse Dixit" era legge, tanto da frenare a volte il progresso della Medicina. Le sue opere hanno resistito al logorio del tempo e tutt'oggi, dopo duemila anni, alcune frasi a lui attribuite risuonano sorprendentemente moderne. Il paziente, prima visto come un oggetto da curare, viene considerato essere umano, probabilmente per la prima volta nella storia; la malattia, da castigo degli dei, a volte per colpe degli avi, diviene un'entità scientifica; la sofferenza, da disgrazia punitiva, si ricopre di dignità; la degenza, da attesa fatalistica, si trasforma in cura attiva e si riempie di speranza. Il celeberrimo Giuramento, anche se idealizzato, modificato nei secoli e forse addirittura scritto da altra penna in epoca medioevale, dovrebbe farci mettere una mano sulla coscienza e far riflettere ogni dottore. Ha ancora molto da insegnarci quest'uomo che vediamo raffigurato sui libri di medicina, su molte effigi che adornano gli studi dei medici e sui francobolli.

Aids: Il mondo preferisce prendersi le malattie veneree piuttosto che rinunciare a ciò che ne è la causa; infatti è più facile che si facciano curare le malattie sessuali che non l'inclinazione a prenderle. (Karl Kraus)





Il Pescatore (+Barbara Valentini) *

*La barca scivola
sul mare di cristallo,
con la prora
verso la bella aurora;
va, il pescatore,
a salpar le reti
gettate in una cala inesplorata.*

*In quell'alba radiosa
che sorge al termine
dell'azzurra distesa,
il pescatore vogando,
si accompagna
con un canto d'amore
e di speranza*



CrecchiMobili
Via Volterrana, 15/23 - SELVATELLE (PI) - Tel. 0587 653118
Rec. Isola d'Elba 0565 983025 - Cell. 335 8329748
www.crecchimobili.com - info@crecchimobili.com

**TUTTE LE SOLUZIONI
PER ARREDARE LA TUA CASA**

Camera da letto | Elementi d'arredo
Cucina | Salotto

**Ti aspettiamo con sconti eccezionali
per rinnovo esposizione!**



Mensile di attualità, costume e politica del territorio di Campo nell'Elba.

Direttore responsabile :

Direttore esecutivo: **Patrizio Olivi**

Redattore: **Vito Giudice**

Responsabile della Distribuzione: **Vittorio Mauro Mazzei**

Pubblicazione registrata presso il Tribunale di Livorno il 27 febbraio 2004, n. 6 Stampato in proprio: 15 2,150 copie ; disponibile sul web : www.sanpiero.com/nuova_pagina_1.htm

Hanno collaborato a questo numero: *F. Bontempelli, F. Carpinacci, G.M. Gentini, V. Giusti, L. Martorella, F. Massetani, M. Paolini, E. Rodder, A. Simone.*

Per le lettere al giornale, e-mail: patriziolivi@yahoo.it

dal 1937

Via Della Repubblica, 1
57030 San Piero in Campo
Isola D'Elba (LI)

P.IVA 00100640499
tel. e fax 0565/983082

e-mail
soc.coop.filippocorridon@tin.it
fcorridoni@elbalink.it

escavazione e lavorazione granito dell'Elba